Anno [illegible] - N. 277

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Lunedì 6 ottobre 1913

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte

Conto corrente con la posta

La scarsa animazione della campagna elettorale

ROMA, 5. — La lotta elettorale è caratterizzata finora da uno scarso movimento dei partiti. Sembrava che l'estensione del suffragio avesse dovuto infondere un'attività nuova alle masse, ai loro organi, ai loro capeggianti; invece l'effetto è stato del tutto contrario sino adesso. Ma i sintomi avvertono che le cose non muteranno di molto nei giorni che ci separano dal voto. Quasi si direbbe che dopo due anni di entusiasmi patriottici, dopo aver esaurito il nostro slancio nell'esaltazione del grande evento, dopo aver date tutte le nostre energie perchè l'opera memorabile potesse giungere felicemente in porto, non si abbia più nè voglia nè possibilità di appassionarsi ad un avvenimento che ha pur la sua notevole importanza.

Basta considerare che la nuova Camera dovrà risolvere il massimo fra i problemi, quello della restaurazione delle finanze italiane, per comprendere ciò che rappresenterà nella nostra vita nazionale la legislatura nascente.

In questa tranquillità pubblica, un solo organismo è in febbrile funzione, cioè il Ministero degli Interni. L'allargamento del suffragio e la nuova forma di votazione hanno richiesto un lavoro ingente, al quale presiedette in massima parte il sottosegretario on. Falcioni con le norme tracciate dall'on. Giolitti. Le istruzioni date alle autorità competenti sembrano sufficienti ad evitare ogni erronea interpretazione della legge. Si ritiene perciò al ministero che il voto non darà luogo a nulla di anormale, e che le cose procederanno per la loro giusta via, senza inconvenienti di sorta.

A questo proposito il *Popolo Romano* scrive:

«Quello che dobbiamo augurarci tutti qualunque sia il partito a cui si appartiene, è che il primo esperimento del suffragio universale in Italia si svolga escludendo la vivacità nel rispetto dell'opinione e sopratutto delle persone, poichè in questo appunto risiede la vera prova dell'educazione civile del popolo e la conferma che lo stesso è degno della grande riforma.

«A raggiungere questo intento, che sarà un nuovo titolo di estimazione del popolo italiano all'estero, possono contribuire i maggiorenti dei partiti, ossia i comitati, sopratutto i giornali e, in parte non meno notevole, gli ufficiali e gli agenti della forza pubblica, i quali hanno precise istruzioni di impedire ad ogni costo qualunque tentativo di violenza contro le persone a qualunque partito appartengano. I rappresentanti della legge e dell'ordine pubblico non posono e non debbono avere predilezioni; lasciarsi influenzare da possibili legami con questa o con quella associazione più o meno segreta, o da speranze di problematici vantaggi per la riuscita di questo o di quel candidato. Loro dovere precipuo è quello di tutelare il libero esercizio dei diritti di ciascuno e di tutti gli elettori.

«Questi sono i criteri direttivi del governo, e se la stampa contribuirà con la moderazione del linguaggio alla prima grande prova del suffragio universale deplorando vivamente gli eccessi da qualunque parte vengano si renderà benemerita come lo fu nell'accordo unanime per la grande — assai più grande di quanto lo possa sembrare — impresa libica».

La relazione del Ministero e la stampa ufficiosa tedesca

BERLINO, 5. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* commentando nella sua rivista settimanale la relazione del governo italiano al Re per lo scioglimento della Camera scrive:

«Le parole della relazione sono piene di uno slancio di vivo sentimento nazionale che si comunica anche al lettore straniero che segue con calda simpatia lo sviluppo dell'Italia. La relazione afferma poi ancora una volta che la Triplice Alleanza è la base della politica estera ed insiste nel rilevare d'accordo con l'interpretazione tedesca che l'alleanza non impedisce e non impedirà all'Italia di mantenere le più cordiali relazioni con le altre potenze come non lo impedisce agli altri alleati, ciò che è in armonia con gli scopi dell'alleanza consacrata senza riserve al mantenimento della pace. E con giustificato orgoglio che la relazione rileva il fatto più importante della storia dell'Italia moderna, cioè la conquista della Tripolitania e della Cirenaica. Questo avvenimento che ha dimostrato l'alto ed efficace valore dell'esercito italiano ha soddisfatto una aspirazione da gran tempo nutrita dalla nazione e un bisogno derivante dalle forze latenti di tutta la vita italiana nel suo nuovo e forte sviluppo e sarà ricordato nel lontano avvenire.

«Apprezzando l'importanza dell'estensione del dominio dell'Italia al di là del Mediterraneo, il popolo italiano ha aumentato il suo spirito di sacrificio ed ha assicurato fin dal principio la grande opera con spirito di sacrificio, sostenuto dallo sviluppo economico eccezionale favorevole che la nazione italiana ha realizzato con la virtù di un lavoro metodico. Tutte le previsioni di rovesci di guerra che avrebbero avuto un dannoso contraccolpo sulla situazione economica dell'Italia sono state smentite dai fatti in modo così impressionante. Malgrado le spese di guerra, e le crescenti spese per l'industria, pei lavori pubblici e per la difesa del paese l'Italia non si è mai trovata di fronte a difficoltà finanziarie imbarazzanti. Al contrario i bilanci annunali dimostrano che la forza finanziaria dell'Italia si è sempre consolidata e continuerà ad aumentare. In Germania, lo sviluppo dell'Italia che tutti gli indici prevedono non essere che al suo inizio, è salutato con sincera soddisfazione».

Nel secondo anniversario dello sbarco a Tripoli

ROMA, 5. — I giornali ricordano che oggi ricorre il secondo anniversario dello sbarco a Tripoli.

Questo sbarco — scrive la *Vita* — che fi ssò nella prova più lucida, sciogliendo il lungo voto degli altissimi iniziatori della nostra unità, si compì anche materialmente col fascino di una gesta da leggenda.

Puo pensarsi che sarebbe stata più efficace garanzia di immediato successo mettere a terra un grosso contingente, per ogni verso proporzionato al fine da conseguire.

Ma sarebbe vano, anzi ingiusto il rimpianto. Moralmente, e secondo la vera tradizione italica, fu bello, più bello che a Tripoli sbarcassero poche centinaia di marinai, i quali potettero rinnovare un miracolo, e tener lontano il nemico tanto superiore numericamente. E in quei giorni, avanti che arrivasse quella che era propriamente la spedizione, Cagni ricordò veramente i prodigiosi eroismi e la insuperabile saggezza dei garibaldini. L'ufficiale di marina rivelò come l'antico temperamento della gente nostra durasse ancora robustamente.

Nessuna pagina in fondo, più seducente di quella scritta in quei primi giorni.

Essi, a ogni modo, segnarono il compimento di quello che era l'ardente voto nazionale: ristabilirsi ancora fortemente su quella costa mediterranea che aveva conosciuta la potenza di Roma.

La grandezza di Tomaso Salsa affermata da un giornalista inglese

ROMA, 5. — Il giornalista inglese Hans von Pemull ha inviato al *Giornale d'Italia* un'offerta per la sottoscrizione per il monumento ai generali Salsa e Toselli, accompagnandola con una lettera nella quale ricorda che essendo corrispondente di guerra del *Morning Post* e del *The African Wordl* dal campo arabo-turco in Cirenaica ha assistito personalmente alle quotidiane prove di grandissimo valore e di abilità del generale Salsa e che resterà indimenticabile nella sua memoria la giornata vittoriosa più di ogni altra per il defunto generale: quella di Casr el Leben.

La bandiera del "Garibaldino,, offerta dalle signore di Civitavecchia

CIVITAVECCHIA, 5. — Stamane ha avuto luogo la solenne cerimonia per la consegna della bandiera al cacciatorpediniere *Garibaldino*, qui giunto al comando del capitano di corvetta Poggi. Erano presenti l'ammiraglio Chierchia in rappresentanza del ministro della marina, on. amm. Millo, il generale Ricciotti Garibaldi, il sindaco, il sottoprefetto, le rappresentanze dell'esercito e della marina, gli stati maggiori dei cacciatorpediniere *Garibaldino* ed *Ardente*, numerose rappresentanze garibaldine, le patronesse del comitato, tutte le autorità e notabilità cittadine e molti invitati, fra cui parecchie signore.

Hanno parlato applauditissimi l'ammiraglio Chierchia a nome dell'on. ministro Millo della marina, il generale Ricciotti Garibaldi, il sindaco, il capitano Scotti, donna Costanza Garibaldi, madrina della bandiera e il cav. Panico superstite, al quale ha risposto con elevate parole di ringraziamento il comandante del *Garibaldino* cav. Poggi.

Quindi la bandiera è stata tolta dallo splendido cofano di stile medioevale in cuoio con arabeschi d'oro nel quale era pure racchiusa una pergamena miniata dalla signora Rosa Garibaldi con parole dettate dal prof. Levi di Roma.

La bandiera all'ordine del comandante è stata poscia issata fra grande entusiasmo.

Tutte le sirene dei vapori e le campanelle dei velieri ancorati in porto salutavano, le musiche suonavano la marcia reale e gli altri inni patriottici. Gli equipaggi del *Garibaldino* e dell'*Ardente* ed una compagnia di fucilieri presentavano le armi e la popolazione che gremiva i piroscafi vicini, le barche, i vapori, acclamava entusiasticamente e lungamente all'Italia, al Re, a Garibaldi, alla marina ed all'esercito.

Poscia è stato servito un rinfresco al quale hanno preso parte le autorità e notabilità intervenute i garibaldini di Civitavecchia e di Roma, i reduci dalle patrie battaglie, il cui presidente cav. Uffreduzzi ha pronunciato un discorso e gli altri invitati. Il tempo bellissimo ha favorito lo svolgimento della solenne cerimonia. La città è festante.

Esposizione di floricoltura e orticoltura a Roma

ROMA, 5. — Per iniziativa della Sezione Romana dell'Associazione per il Movimento dei Forestieri, avrà luogo in Roma nel Palazzo delle Belle Arti in Via Nazionale, dal 7 al 17 novembre prossimo, una esposizione nazionale di floricoltura e orticoltura, alla organizzazione della quale sta alacremente provvedendo un Comitato ordinatore di cui è presidente il principe Don Alfonso Del Drago e vice presidente il marchese Giorgio Guglielmi.

L'Esposizione sarà ripartita in sette sezioni ed in ogni sezione sono compresi vari concorsi, ad essa potranno prendere parte tutti gli orticultori, giardinieri, florai, amatori, insegnanti, giardini pubblici e scientifici d'Italia che ne facciano domanda prima del quindici di ottobre.

Per schiarimenti richiesta di programmi e di moduli, gli interessati potranno indirizzarsi alla Sezione Romana dell'Associazione Movimento Forestieri, Via Colonna 52 p. p. Roma.

Le relazioni fra la Turchia e la Grecia sono sempre fosche

La squadra turca ai Dardanelli

COSTANTINOPOLI, 5. — Nei circoli ufficiali si sconfessano gli articoli aggressivi pubblicati da alcuni organi della stampa turca contro la Grecia e si dichiara che i preparativi militari sono consigliati dalla prudenza non da mire aggressive.

Se il governo greco si mostrasse intransigente riguardo alle proposte ottomane le trattative verrebbero rotte, ma la Turchia non provocherebbe perciò un conflitto.

Rahmi bey membro influente del comitato centrale dell'Unione e Progresso fu nominato vali di Smirne.

Le corazzate *Turgut Reiss e Kaireddin Barbarossa*, l'incrociatore, corazzato *Hamidje* e la flottiglia delle torpediniere sono partiti pei Dardanelli.

REVAL, 5. — E' ritornata la squadra del Baltico comandata dall'ammiraglio Essen.

COSTANTINOPOLI, 5. — Il delegato greco Levidis si trova a Costantinopoli da due mesi e finora non si mise in contatto col gran visir. Nel pomeriggio di ieri visitò il ministro dell'interno. La conversazione si svolse intorno alle questioni pendenti fra la Turchia e la Grecia.

Le conversazioni fra i delegati bulgari e la deputazione di Gumulgina continuano. La deputazione ritornerà a Gumulgina per riferire il risultato delle trattative. Si assicura che il gran visir dichiarò alla delegazione del patriarcato ecumenico che si accorderà un'amnistia ai greci di Adrianopoli e che si ordinò di sospendere il supplizio dei dodici greci condannati a morte.

Il proclama di Re Nicola

CETTIGNE, 5. — Ecco il testo del proclama del Re all'esercito:

«In seguito agli avvenimenti verificatisi alla nostra frontiera dell'est ordinai al ministro della guerra di effettuare, secondo le necessità la mobilitazione parziale del nostro esercito».

Lo scambio dei prigionieri e di pranzi

SOFIA, 5. — Si ha da fonte generalmente bene informata che il ministro degli esteri Ghemadieff e il ministro delle finanze Tonceff contano recarsi prossimamente a Parigi. Lo scambio dei prigionieri della guerra turca-bulgara è cominciato. Due gruppi di ufficiali turchi hanno lasciato oggi Sofia.

SOFIA, 5. — Una commissione militare partirà per Triceri ove riceverà i prigionieri di guerra che si trovano in Grecia.

COSTANTINOPOLI, 5. — Il Gran Visir ha offerto un pranzo in onore della delegazione bulgara per la pace.

Come si combatte alla frontiera serbo-albanese

BELGRADO, 5. — Una nota ufficiosa dice che le notizie pervenute da Prizrend e dalle posizioni vicine confermano che gli albanesi furono respinti. L'inseguimento degli albanesi aggressori verso la frontiera continua. Si attende oggi stesso un rapporto particolareggiato sui bombardamenti avvenuti presso Prizrend.

Il terremoto a Panama

Una nuova fortissima scossa

NEW YORK, 5. — Un dispaccio da Panama annunzia che il terremoto avvertito alle cinque di sera è stato quasi violento come quello verificatosi nella notte di mercoledì scorso ed è durato 10 secondi. Le case sono state fortemente scosse, ma non hanno subito alcun grave danno. Secondo informazioni giunte dalla zona del canale si crede che non vi sia alcun danno alle chiuse e alle altre opere del canale stesso.

Una lettera di Francesco Crispi a Re Umberto

Dalle bozze gentilmente comunicate di un volume che l'avv. Palamenghi-Crispi pubblicherà presto coi tipi dell'editore Tomaso Romani di Roma, ed in cui sono raccolti numerosi documenti tratti dall'archivio di Francesco Crispi, riproduciamo una singolare fiera lettera di Crispi a Re Umberto, che rivela ancora una volta con quale coraggiosa devozione il vecchio rivoluzionario parlasse al Re e come questi sapesse ascoltare la verità.

Durante la crisi del 1892 re Umberto aveva fatto chiamare per consiglio il Crispi, che venne da Napoli e dipinse con colori assai catastrofici la situazione. Questo pessimismo trapelò e qualcuno dovette parlarne ironicamente nei corridori della Camera. Allora il Crispi non esitò a dirigere al Re la seguente lettera:

Roma il 10 maggio 1892

Sire!

V. M. ha riferito a Biancheri, a Farini, a Rattazzi il nostro colloquio. Se ne parla a Montecitorio e, come avviene in casi simili, esagerando, o falsando i concetti miei. Quando ero giovane mi dicevano che i re non amavano ascoltare la verità. Può essere; ma io sento il dovere di dirla chiara, franca, e penso che il simularla sia un tradimento al Re. I tempi mi daranno ragione, siccome me l'han data in parecchie occasioni.

Mi permetto intanto. Maestà, di dichiararle con tutta la mia lealtà che non mi attendevo il contegno tenuto verso di me dopo l'udienza reale di domenica. Baciandomi all'arrivo ed alla partenza, mi lusingai che la mia parola, se amara, non doveva essere riuscita ingrata. Del resto V. M. mi ringraziò della franchezza. Ho 49 anni di vita politica. Parlo concitato quando parlo degli interessi del mio paese, perchè so quanto ci costa questa patria che ho visto concepire, nascere, crescere e progredire, che fu sempre il sospiro dell'anima mia. Sento quindi l'importanza del momento critico che traversiamo e tremo al pensiero de' pericoli onde l'Italia è minacciata.

Accettai la monarchia il 5 maggio 1860.

La servii con devozione e fedeltà, convinto che la monarchia rappresenta l'unità, senza la quale l'Italia non avrebbe ragione d'essere nel mondo. Duolmi che dopo 32 anni io debba essere trattato come lo fui prima del 1876, sotto il regno di Vittorio Emanuele.

Umberto I è il re d'Italia ed io sono un semplice cittadino. Ho però cuore e mente, ed anche vecchio sento di poter valere e di non essere uno strumento inutile, e, molto meno, rotto dagli eventi e dall'invidia degli uomini.

Il nostro colloquio di domenica sarà scritto fedelmente e non può essere alterato dai novellieri. Quando i posteri lo leggeranno, potranno farne tesoro, ed il mio nome non ne soffrirà.

Comunque oggi e nel più lontano avvenire, non mancherò mai ai miei doveri.

Sempre agli ordini di V. M.

Dev.mo servitore *Francesco Crispi*

Questa concitata apostrofe non ebbe, naturalmente, risposta. Ci doveva essere di mezzo un equivoco, e re Umberto conosceva troppo l'animo di Crispi per offendersene.

Trascorsero parecchi mesi: alla fine dell'anno Crispi chiese, come di consueto, udienza al Re per presentargli gli augurii pel 1893. Nel suo *Diario* sotto la data *24 dicembre*, poche righe sono dedicate a cotesta udienza. Il Re gli andò incontro, gli disse che quella lettera lo aveva addolorato, che non aveva dato causa a ciò e che si era potuto dire nel colloquio dell'8 maggio, che la sua amicizia per lui era immutabile, e altre parole graziose. Il Re aveva in tasca la lettera. Crispi glie la richiese e la riebbe.

La ricostruzione della flotta spagnuola

La Francia in cerca d'un altro alleato nel Mediterraneo

PARIGI, 5. — Il *Figaro* ha da Madrid: Il ministro della marina ha dichiarato che la Spagna disporrà entro due anni di una prima divisione navale indispensabile alla protezione delle sue coste e della zona marocchina. In relazione al programma navale del 1907 sarà pure costruita una seconda squadra composta da corazzate di 21 mila tonnellate a 4 torri armate di potenti artiglierie e dotate di un raggio di azione superiore a quello della corazzata *Espana*.

Inoltre la seconda squadra disporrà di due incrociatori esploratori di 3500 tonnellate, di 19 cacciatorpediniere e 8 sottomarini.

Questa seconda squadra dovrà essere costruita in tre o quattro anni. Saranno consacrati inoltre 60 milioni al perfezionamento della difesa marittima e degli arsenali. In sostanza la Spagna avrà preso in quest'epoca il grado e le funzioni che le sono assegnate dalla sua storia e sarà un importante fattore marittimo in Europa e sopratutto nel Mediterraneo. Non è ancora prevista la creazione di una base navale a Mahon e nelle Baleari; se ne parlerà in seguito.

Il ministro ha poi dichiarato che non è giunta alcuna conferma che la squadra inglese si recherà alle feste di Cartagena in occasione della visita del presidente Poincarè che avrà un carattere esclusivamente franco-spagnuolo.

Interrogato circa l'eventuale cooperazione delle flotte francese e spagnuola nel Mediterraneo, il ministro si è mantenuto in riserva ed ha le è di pertinenza del presidente del consiglio e del ministero degli affari esteri. Tuttociò che può dire è che la Spagna come potenza marittima non potrà adottare una politica di disinteresse. Quanto alla rivista di Cartagena essa fornirà alle squadre francese e spagnuola e ai rispettivi paesi la occasione vivamente augurata di fraternizzare ancora una volta nell'evocazione dei gloriosi ricordi comuni e degli attestati di mutua simpatia.

Sul "Guarany,, sono periti 32 marinai

RIO JANEIRO, 5. — La collisione fra il rimorchiatore militare *Guarany* e il vapore *Borboremo* avvenne la mattina del 3 alle ore tre causa la fitta nebbia a mare mosso. Il numero dei morti ufficialmente constatato è di trentadue comprese sette guardiamarina.

Il conflitto operaio a Dublino

DUBLINO, 5. — Durante l'inchiesta del Board Of Trade, sul conflitto operaio, l'avvocato dei padroni ha dichiarato che questi non possono accedere alle domande degli operai che chiedono il licenziamento di coloro che hanno continuato a lavorare durante lo sciopero.

E' stato detto dapprima che i rappresentanti degli operai si ritirerebbero, ma più tardi è stato dichiarato che i negoziati saranno ripresi lunedì.

I condottieri degli unionisti

BELFAST, 5. — Sir E. Carson e Smith hanno lasciato Belfast per recarsi a Londra. Una folla enorme li ha accompagnati all'imbarcadero.

Come agli Stati Uniti difendono la moralità

LONDRA, 5. — Telegrafano da Nuova York al *Daily Mail* che le autorità americane addette all'immigrazione hanno ritirato oggi la decisione emessa ieri di non lasciar sbarcare su territorio americano miss Maria Lloyd, la nota «chanteuse» inglese, sotto il pretesto che non è legalmente unita col fantino Dillon, che la accompagna. La Lloyd, che aveva una scrittura per quaranta settimane agli Stati Uniti, fu autorizzata nel pomeriggio a lasciare l'isola di Hellis, dove sono trattenuti gli emigranti in quarantena, a condizione che ella si impegnasse a ripartire per l'Inghilterra appena la sua «tournée» sarà terminata. Ma l'artista in preda a viva indignazione, dichiarò che sarebbe ripartita immediatamente per Londra e che mai più avrebbe posto piede negli Stati Uniti. Prima di lasciare l'isola di Hellis, la Lloyd ed il suo compagno hanno dovuto sborsare una cauzione di 7500 lire come garanzia che al più tardi alla scadenza del contratto teatrale sarebbero ripartiti per l'Inghilterra.

Una riforma liberale nel Perù

LIMA, 5. — La Camera peruviana ha approvato con 66 voti favorevoli e 4 contrari una modificazione della costituzione già approvata dal senato. Questa modificazione concede la tolleranza religiosa a tutti i culti. Finora i culti, all'infuori della chiesa cattolica, erano stati proibiti.

La semina del grano all'Argentina

BUENO AYRES, 5. — Secondo la statistica ufficiale l'ultima valutazione della superficie seminata dà per il grano 6,066,200 ettari, per il lino 1,778.000 e per l'avena 1.351.000. Il ministro di agricoltura ritiene che la diminuzione della coltivazione del grano è dovuta alle recenti inondazioni e che d'altra parte si manifesta una tendenza alla coltivazione dell'erba medica.

Il nuovo presidente della repubblica cinese

PECHINO, 5. — L'elezione del presidente della repubblica avverrà domattina.

Le relazioni fra la Cina e il Giappone sono molto migliorate.

Gli esami agli istituti di belle arti e ai conservatori di musica

ROMA, 5. — Il ministero della Pubblica Istruzione ha diretto ai presidenti delle Regie Accademie, ai direttori dei Regi Istituti di Belle Arti e ai direttori dei conservatori di Musica il seguente telegramma:

«La sessione autunnale di esami delle Accademie, degli Istituti di Belle Arti e dei conservatori di musica non deve essere ritardata e gli esami devono iniziarsi subito. Essi però dovranno, a causa delle elezioni generali politiche essere interrotti non prima del 21 corrente mese per essere poi ripresi il 6 novembre. Nel primo periodo della sessione saranno fatti gli esami che non richiedono per le prove più giorni consecutivi, al fine di evitare le interruzioni. Non più tardi del primo dicembre la sessione dovrà essere terminata e dovranno incominciare regolarmente i corsi di lezioni».

La statistica degli scioperi nel mese di agosto

ROMA, 5. — Il Bollettino dell'ufficio del Lavoro pubblica le seguenti notizie sugli scioperi avvenuti in Italia nello scorso mese di agosto:

Nel mese di agosto si ebbero 65 scioperi. Per 43 di questi il numero degli scioperanti somma a 13.991. Non è noto il numero degli operai che parteciparono agli altri 22, dei quali 11 furono in massima parte generali e tutti di solidarietà con quello dei metallurgici di Milano. Riguardo al corrispondente mese dell'anno 1912, si nota un lieve aumento negli scioperi nell'agosto del 1912 furono 62) e uno in misura molto più notevole sugli scioperanti (13.991 contro 6282 dell'anno scorso) cifra che aumenterà sensibilmente quando sarà noto il numero degli scioperanti degli altri 22 scioperi.

Il compartimento in cui si ebbe il maggior numero di scioperi e scioperanti fu la Toscana (19 con 9240) di cui 8381 nella sola provincia di Firenze; seguono per maggior numero di scioperi la Campania con 7; la Lombardia, il Veneto e l'Emilia con 6 ciascuno, la Sicilia con 5; 4 scioperi si verificarono nelle Marche, 3 rispettivamente nella Liguria, in Umbria e a Roma, uno solo rispettivamente nel Piemonte, nella Basilicata e nella Sardegna.

Rispetto al numero degli scioperanti è difficile fare una classificazione esatta per regione. In base alle cifre note dopo la Toscana, il secondo posto spetta alla Liguria con 1515 scioperanti, il terzo alla Sicilia con 860; seguono Roma con 600, la Sardegna con 500, la Campania con 404, la Lombardia con 366 e il Veneto con 327.

Nelle altre regioni (Umbria, Emilia, Marche) la cifra degli scioperanti non raggiunge il centinaio. Dei due scioperi del Piemonte e della Basilicata non sono ancora pervenuti i dati circa il numero degli scioperanti.

Quanto alla distribuzione degli scioperi e scioperanti fra le varie industrie, il maggior numero di scioperi si ebbe nelle costruzioni edilizie e stradali (8 con 802) e dei trasporti (8 con 1038). Segue con 6 scioperi l'industria del legno e della paglia (670 scioperanti) e con 5 le industrie tessili, le quali però occuparono il primo posto per numero di scioperanti (8295) e le estrattive (117). Il secondo posto per numero di scioperanti è tenuto dalle industrie siderurgiche, metallurgiche e meccaniche (1652 scioperanti e 4 scioperi; seguono i trasporti, già accennati, con 1038.

Meno frequenti furono gli scioperi nella lavorazione delle pietre, argille e sabbie (3 con 285), nei servizi pubblici (3 con 97), nella lavorazione dei bottoni (2 con 320) nelle poligrafiche)2 con 126), nella meccanica di precisione (2 con 60). Un solo sciopero si ebbe nelle industrie cliniche ed uno nella industria per la estrazione del sale.

Undici scioperi simultanei in diverse industrie per solidarietà con i metallurgici di Milano, si verificarono nelle provincie di Milano — Genova — Bologna — Modena — Parma — Piacenza — Ancona — Pisa — Carrara — Grosseto e Roma.

Lo sciopero più importante nel mese di agosto fu quello generale dei tintori e rifinitori tessili di Prato a cui parteciparono (128 agosto) circa 800 scioperanti. Importante per il numero degli scioperanti (1500 circa) fu lo sciopero dei metallurgici della Wichers-Terni di Spezia, per ottenere la tessera annuale tramviaria a tariffa ridotta.

A Roma scioperarono per aumento di salario, e riconoscimento di organizzazione, circa 600 ammattonatori; a Cagliari e a Licata (Girgenti) per aumento del prezzo del cottimo, rispettivamente 500 salinari e 500 scaricatori di zolfo. A Porto Empedoche (Girgenti) si ebbe uno sciopero di 360 lavoratori del mare per il trasporto dello zolfo con le barche a vela; a Firenze uno di 300 lavoranti in cappelli di paglia da donna contro riduzione di tariffa.

Sulla condizione degli italiani in Austria

L'opuscolo di Barzini pubblicato dalla Dante Alighieri

MILANO, 5. — La Sezione di Milano della «Dante Alighieri» ci comunica:

Luigi Barzini, con squisito pensiero, di fronte alle numerose richieste di ristampa in opuscolo dei suoi articoli sulle condizioni degli italiani in Austria, ha voluto riservato a beneficio della «Dante Alighieri» il beneficio di ristampa. La sezione milanese sta pertanto provvedendo alla pubblicazione in elegante opuscolo, il quale verrà posto in vendita a benficio della «Dante Alighieri» a centesimi 50 la copia. Poichè la Sezione milanese della «Dante» non vuol riservato ad essa tale beneficio così fornirà a tutte le Sezioni, al prezzo di centesimi 20, il numero di copie che potesse loro abbisognare. Essendo la pubblicazione in corso di stampa, si pregano Sezioni, Associazioni e librai a voler inviare sollecitamente le prenotazioni, accompagnate dall'importo alla Segreteria della «Dante Alighieri» a Milano, via Gesù, 3.

Un grande monumento per la Russia

GENOVA, 5. — Stamane è giunto da Ferrol l'imperiale trasporto russo *Ocean* con 800 uomini di equipagio. Si fermerà due settimane per imbarcare un monumento atteso da Torino. E' giunta anche da Spezia la R. nave *Roma*.

Cronaca Provinciale

Da SPILIMBERGO

Il tentato suicidio del cav. Pognici

Ci telefonano, 5, ore 14:

Vi comunico una dolorosa notizia: il cav. Antonio Pognici, che da alcuni giorni, come sapete, era indisposto, ha tentato oggi di por fine ai suoi giorni e si trova in gravissime benchè non ancora disperate condizioni.

Verso l'una di oggi, il cav. Pognici era seduto alla tavola da pranzo, in apparenza tranquillo. A un tratto si alzò e si recò nel suo studio, dove aperto un cassetto, ne trasse un rasoio e con questo si colpì alla gola, producendosi una ferita gravissima.

Al rumore della caduta, i famigliari accorsero e lo trovarono a terra in un lago di sangue. Egli era già quasi privo di senso.

Si mandò tosto in cerca d'un sanitario e fu trovato il tenente medico che gli prestò le prime cure e lo fece trasportare all'ospedale.

La notizia sparsasi per la città produsse profondo rammarico, essendo l'avv. Pognici ben voluto da tutti. Da ogni parte si chiedono con ansietà informazioni sul suo stato.

Ci telefonano, 5, ore 23.30:

Sono arrivati nel pomeriggio amici e parenti del cav. Pognici. Alle 10 giunse da Udine il cav. Luigi Spezzotti, pres. della deputazione provinciale.

Ecco le informazioni che ho potuto avere ora: la ferita è grave; non è però mortale per sè stessa. Può diventare pericolosa per le eventuali complicazioni fra alcuni giorni.

Ora l'ammalato è calmo abbastanza e riposa.

I medici dicono che vi è adito alla speranza che possa guarire.

Questo è certamente il più vivo augurio che da tutti si fa nella sua amata terra natale; augurio al quale si uniranno quanti a Udine e nel Friuli lo conoscono e ne apprezzano la bontà dell'animo e la nobiltà del carattere.

Nel Collegio di Tolmezzo

La coerente e leale risposta del cav. Giuseppe Marchi

La candidatura del cav. Giuseppe Marchi si è dileguata e non certo per il dubbio di mancato appoggio ma per deliberata volontà sua.

Il cav. Marchi era già stato interpellato da eminenti personaggi del partito se fosse stato disposto di presentare il suo nome nel collegio elettorale di Tolmezzo ed il deciso suo rifiuto ha troncato ogni altra pratica.

Giorni addietro venne nuovamente *ricercato da alcuni militanti nel campo politico opposto e naturalmente* il cav. Marchi non aderì. Vi furono però delle persone più o meno amiche e rispettose dell'egregio uomo che strombazzarono in paese essere dubbio il rifiuto, e qualcuno anzi asseriva che avrebbe accettato.

Noi che conosciamo l'esemplare fermezza e rettitudine del cav. Marchi in ogni manifestazione della sua vita pubblica e privata non abbiamo punto dubitato ed ora possiamo solennemente confermare che mai il cav. Marchi ha accettato nè ha lasciato adito a sperare in un cambiamento d'indirizzo.

La candidatura liberale

E giacchè siamo in cronaca elettorale è bene si sappia che di fronte a tutti i maneggi di alcuni caporioni del partito socialista e di altri non ancora qualificabili in politica; la candidatura Gortani si è così bene affermata nei vari centri della Carnia e del Canal del Ferro da non lasciare dubbio di riuscita.

Ed invero chi conosce il professore Michele Gortani e la sua stirpe prettamente carnica, non può seriamente osteggiarlo. Vi sono alcuni che dicono: non lo conosciamo; il torto non è però del Gortani già molto ben conosciuto nei principali centri scientifici d'Italia e fuori. Vi sono altri che asseriscono gesuiticamente che non può abbandonare gli studi nei quali si rese già eminente; altri ancora che è nemico delle capre (leggi *manifestazione socialista della decorsa primavera;* altri infine che penzola più a destra che a sinistra, che è clericale anzichè anticlericale e viceversa, che è per la scuola laica e per il divorzio anzichè per l'insegnamento religioso ecc. ecc.

Contro siffatte eccezioni sta il programma che il Professore Michele Gortani ha già reso pubblico, nel quale è chiaramente esposta la sua condotta politica ed amministrativa e il rispetto assoluto che ha degli interessi Nazionali e privati compresi fra questi ultimi anche quelli dei proprietari di capre vere, ma non di quelle politiche.

In questo momento si sa che la convocazione di un comitato elettorale anonimo indetta per oggi a Villa Santina ebbe risultato affetti negativo.

Difatti l'esiguo numero di intervenuti, dopo una discussione veramente meschina, non proclamò il famoso *candidato che risponda ai voti della maggioranza del collegio* (sarebbe stato bene di conoscere siffatti voti della maggioranza) e si limitarono a deliberare una *santa inquisizione* sulla lettera programma del candidato Gortani.

Da VILLA SANTINA

Il comizio di oggi

Ci scrivono 5 (n):

Era stato largamente distribuito un invito agli elettori di tutta la Carnia, perchè intervenissero al comizio indetto per oggi da alcuni fautori della candidatura Venier. Pochi, però, furono gli intervenuti. Il rag. Agnoli spiega lo scopo dell'adunanza ed avverte che di fronte alla recisa e leale rinuncia del cav. Venier, comparsa anche sui giornali, il comizio non avrebbe più ragione di tenersi. Egli, però, propone l'invio di un telegramma all'on. Giolitti, di uno all'onor. Valle, ringraziandolo pell'opera da lui prestata in 22 anni di deputazione, e di altro telegramma al cav. Venier facendogli lode dei nobili sentimenti che lo indussero a ritirare la sua candidatura.

L'assemblea, che andava sempre più assottigliandosi, tanto perchè non venisse a mancare del tutto lo scopo dell'adunanza si fece a discutere sulla candidatura del prof. Gortani, che già tante simpatie s'è accaparrata in tutta la Carnia.

Si manifestarono due correnti: una per l'accettazione integrale del suo programma, ritenuto chiaro, limpido esauriente; l'altra propugnata dal rag Agnoli e dal signor Marco Renier intesa ad ottenere alcuni schiarimenti.

Venuto il mezzogiorno e la schiera dei presenti ridotta ai minimi termini, si decise, per la nomina di una commissione.

I risultati dell'adunanza hanno dimostrato ancora una volta quanto la candidatura Gortani vada acquistando terreno in tutta la regione, assorbendo anche elementi che fino ad ieri erano avversari.

Se fosse il caso di dir la nostra opinione, dovremmo, però, affermare che non è il caso di dar soverchio peso agli amici dell'ultima ora.

DA S. VITO al Tagliamento

"Gielle" e non "Pielle" - Scene che disgustano - Cena d'addio

Ci scrivono 5 (n):

Nonostante che il linotipista abbia trasformato la *G.* in una *P*, tutti hanno compreso che il trafiletto comparso stamane nel nostro giornale si riferisce al notissimo signor «Gielle» autore della corrispondenza comparsa sabato sulla *Patria del Friuli*, e che tratta del Concorso didattico.

*** Stamattina in piazza una povera donna mezzo scema commetteva delle stranezze ed una turba di monelli la attorniavano beffandola. La scena disgustosa durava da un pezzo e nessuno si sognava di farvi por fine.

Si deve perciò plaudire al cav. Bianco che, passando casualmente, si intromise redarguendo vivamente la ragazzaglia che si sbandò e la povera donna potè finalmente andarsene pei fatti suoi.

Le autorità dovrebbero provvedere perchè queste scenaccie non abbiano a succedere.

*** Una comitiva di amici ha offerto ieri sera una cena d'addio all'egregio signor Arnaldo Mussolini il quale dopo parecchi anni di permanenza fra noi, ci lascia per trasferirsi a Morsano dove (come abbiamo altra volta annunciato) è stato nominato maestro comunale.

Non occorre dire che durante la cena regnò il massimo buon umore e la più schietta allegria e che il servizio del signor Gelsomini fu inappuntabile.

Parecchi ed applauditi i brindisi di occasione.

La riunione si sciolse a tarda ora lasciando in tutti ungrato ricordo della bella serata.

DA CIVIDALE

Come si voterà - Il tempo - Scolastica

Ci scrivono 4 (n):

La pellicola, «come si voterà» venne confermata per sabato prossimo, undici corrente.

Le proiezioni avranno principio alle 14 e saranno continuative sino alle 22.

Il programma verrà pubblicato fra qualche giorno.

*** Da ieri il tempo è pessimo. Piove ininterrottamente e mantenendosi così, sarà di grande danno per la promettente vendemmia, in diversi punti del circondario già iniziata e poi sospesa, per il maltempo.

*** Nelle diverse scuole, sono incominciati gli esami di riparazione.

Da PORDENONE

Teatro Roma

Ci scrivono 5 (n):

La pioggia dirotta e una elegantissima festa ad Aviano hanno impedito che il pubblico accorresse ieri sera al teatro Roma così numeroso come nelle sere precedenti. Ma chi è intervenuto non può certo rammaricarsene, poichè ha avuto l'occasione di sentire il «Martire Novo» del Maestro Buia (ieri sera era la sua serata d'onore e fu anche un po' la serata d'onore delbaritono Granucci) il monologo lirico del quale abbiamo già fatto cenno. L'esecuzione di questo difficile brano musicale fu ottima sia da parte dell'orchestra che ne rese tutte le sfumature e riuscì efficacissima nella coloritura, come da parte del baritono Granucci che seppe sfoggiare tutti i pregi di cui è ricca la sua voce simpatica.

Maestro e cantante furono alla fine salutati da vivissimi applausi ed evocati più volte al proscenio. Al maestro Buia, che ha dimostrato di possedere doti non meno egregie quale compositore e come direttore d'orchestra, vennero presentati, numerosi, ricchissimi doni da parte della direzione del teatro, di amici e degli artisti.

Il baritono Granucci venne pure regalato di bei doni.

In quanto alla rappresentazione della «Fedora» non possiamo altro che registrare un nuovo successo da parte dell'orchestra e dei cantanti. I principali interpreti quali la Barbieri, il Pezzutti, il Granucci e il Tecchi furono calorosamente applauditi e richiesti di bis.

Questa sera ha luogo la decima ed ultima di «Fedora».

Da REANA DEL ROIALE

Seduta consigliare - Spettacolo serale

Ci scrivono 4 (n):

Presieduta dal sindaco avvocato D. Tassini ieri alle ore 14 si riunì il patrio consiglio e deliberò quanto segue:

1. Si approvò la lista degli eleggibili a giudici conciliatori.

2. Si nominò a revisori dei conti per il biennio 1914-15 i signori: Silvestri Tobia, Cancellini Bernardino e Zenarola Nicolò.

4. Si elesse a membro della Congregazione di Carità Ribis Pietro.

4. Si approvò il consolidamento dello stipendio dei maestri in L. 7685.08 però con riserva, come fecero altri comuni.

5. Si votò contrario all'assetto giuridico della Cattedra Ambulante di Agricoltura e qui mosse lo zampino il consigliere Zenarola, l'assessore A Comello e tutto andò a monte per essere il comune di Reana il più indietro di tutti!...

6. Si approvò un contributo di lire cinque per la Croce Rossa Italiana.

7. Si avrebbe dovuto deliberare circa la lite tra il comune e il geometra Ravanello, ma siccome i consiglieri che fecero istanza perchè detta divergenza fosse messa all'ordine del giorno per paura di essere tenuti responsabili col fare una proposta, non si prese nessuna deliberazione.

Da quanto ci consta l'assessore A. Comello, allora sindaco, sembra che la faccenda lo riguardi da vicino — e visto che tutti i consiglieri lo abbandonavano, uscì dall'aula imprecando contro la cattiva stella che lo accompagna.

8. Si approvò il bilancio preventivo della Congregazione di Carità.

9. Si approva pure la concessione di terreno nel Cimitero di Vergnacco all'avv. Dall'Astà per erigere una edicola, verso compenso di L. 15 il mq.

E con ciò si esaurì l'ordine del giorno.

*** Domenica p. alle ore 7 nella sala Comelli si ripeterà lo spettacolo «Illusionismo e Ipnotismo».

Cronaca dello Sport

Il concorso ippico a Latisana fu rinviato all' 8 corrente

Ci telefonano da Latisana, 5:

Causa il tempo orribile il concorso ippico a Latisana è rinviato a mercoledì 8 corrente.

Il circuito d'aviazione dei Laghi italiani

COMO, 5. — Sono oggi cominciate le gare d'aviazione. Alle 9.45 precise Garros scende in acqua per un volo di prova. Tira un vento abbastanza forte. L'aviatore a 200 metri circa dalla riva si innalza splendidamente a circa 300 metri d'altezza raggiungendo Cernobio con un magnifico viaggio e si mette nuovamente in rotta per Como.

L'aviatore volteggia e dopo due minuti di volo scende in acqua senza alcun incidente. Intanto comincia a piovere.

Alle 11.15 l'aviatore Hirt a bordo dell'*Albatros* col suo meccanico scende in acqua e si innalza pure a circa 300 metri. Egli compie un primo giro giungendo fino a Cernobio, in un secondo giro passa oltre Torno e dopo 6 minuti di volo egli scende in acqua tra gli applausi del pubblico. La città è animatissima. Tutte le autorità sono sul campo d'aviazione.

Le prove del pomeriggio

COMO, 5. — Alle ore 13.55 sono cominciate le gare con idroplano.

Assistono il Conte di Torino, molti ufficiali aviatori di terra e di mare.

Parte primo Chenet che compie un volo magnifico; secondo l'italiano Landini, terzo Morane; quarto Divetain; quinto Hirtk con l'*Albatros*.

Alle 15.49 parte Garros. Egli compie i 16 chilometri del circuito in 7 minuti primi 30 secondi e 4 quinti.

Il Conte di Torino si trattiene con Garros congratulandosi vivamente col valoroso aviatore francese.

La morte dell'aviatore Hurtard

REIMS, 5. — Presso Cezanne il maresciallo aviatore Hurtard che pilotava un biplano militare e che aveva come passeggiero lo zappatore Moret stava per raggiungere il campo di aviazione quando fu preso da un remours. L'apparecchio è caduto a terra. Il maresciallo è rimasto ucciso sul colpo e lo zappatore gravemente ferito.

Pegoud non è scomparso ed ha ripreso le sue prove

PARIGI, 5. — La voce della scomparsa dell'aviatore Pegoud era falsa. Non s'era fatto vedere ieri all'aerodromo, perchè occupato a stipulare un contratto per una nuova *tournée* in America, ove gli daranno 5000 franchi per ogni giornata di esperimenti.

Oggi Pegoud fu all'aerodromo di Buc, dove montando un monoplano fece parecchie evoluzioni con la testa all'ingiù.

Poi dopo un viaggio è ridisceso, eseguendo per sei volte consecutive il *looping*, fra l'ammirazione e il terrore della folla enorme che assisteva ai esercizi.

La penetrazione giapponese in Cina

TOKIO, 5. — Secondo i giornali il Giappone cerca di ottenere la concessione di una ferrovia tra Too-Chow e Lin-King.

La cassa nazionale per gli infortuni

La riunione del Comitato esecutivo

Roma, 5. — Nei giorni 1, 2, 3, e 4 corrente si è svolta l'annunziata riunione del comitato Esecutivo della Cassa Nazionale di Assicurazione per gli Infortuni degli operai sul lavoro, presenti: l'on. Marchese Cesare Ferrero di Cambiano, rappresentante della Cassa di Risparmio di Torino presidente — il comm. Adolfo Novella, rappresentante della Cassa di Risparmio di Genova vice presidente — la signora Argentina Altobelli rappresentante degli operai — il cav. Augusto Casciani rappresentante degli industriali — il cav. avv. Mario Ciani, rappresentante del Monte dei Paschi di Siena — il comm. Enrico Scodnitz rappresentante del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, commissari; il comm. avv. Foscalo Bargoni direttore Generale della C. N. I.

Il Comitato Esecutivo ha trattato numerosi affari di ordinaria amministrazione, per il sempre migliore ordinamento e funzionamento delle sedi compartimentali, chiamate a più fecondo ed intenso lavoro in tutte le regioni d'Italia.

Ha adottato deliberazioni assai importanti affinchè gli uffici di questo massimo Istituto assicuratore italiano rispondano pienamente al maggiore sviluppo di tutti gli affari e specialmente delle «Riassicurazioni dei sindacati» in seguito all'obbligo fatto a questi di stipulare, quando ritengano loro interesse di addivenire alla riassicurazione stesse, con la Cassa Nazionale Infortuni nella quale hanno condizioni vantaggiosissime.

Ha esaminato ed approvato il bilancio consuntivo 1912 da sottoporsi a termine del Regolamento Generale, al Consiglio Superiore della Cassa Nazionale Infortuni per l'approvazione definitiva.

In vista della prossima scadenza dei contratti annuali di assicurazione per la fine dell'anno in corso, il Comitato Esecutivo, si è occupato della istituzione, da sollecitarsi quanto più sia possibile di Agenzie e subagenzie per facilitare agli Industriali la conclusione dei nuovi contratti con la Cassa Nazionale Infortuni che, essendo Istituto Ufficiale non ha scopi di lucro e quindi deve tenere le proprie tariffe ad un livello assai utile agli industriali stessi.

Sono state quindi, trattate in massima le istituzioni di varie agenzie nei principali centri industriali e commerciali delle diverse zone di competenza della undici sedi compartimentali del Regno.

Per la tutela dei diritti di autore

Il Ministro dell'agricoltura, industria e commercio on. Nitti, a proposito dei diritti di autori delle rappresentazioni delle opere tutelate, ha diramato ai prefetti la seguente circolare:

«Sono pervenute recentemente a questo Ministero lagnanze per il permesso dato da qualche autorità di pubblica sicurezza di rappresentare opere riservate agli effetti dell'articolo 14 della legge 19 ottobre 1882 - n. 1012 contro l'espresso disposto di detto articolo, sebbene non solo mancasse il consenso scritto del titolare del diritto ma questi avesse anche chiesto il divieto della rappresentazione. Ad evitare che si ripetano tali infrazioni di legge, le quali possono pregiudicare gravemente i diritti dei terzi, devo ricordare alla S. V. di impartire precise istruzioni all'autorità dipendenti perchè le disposizioni del citato articolo di legge siano rigorosamente osservate. Le dette autorità non apporranno quindi il visto sui manifesti di pubblici spettacoli di nessun genere quando per ciascuna opera che si debba rappresentare od eseguire che sia compresa negli elenchi delle opere riservate a sensi dell'articolo 14 pubblicato e distribuito periodicamente da questo Ministero, non sia presentato e rilasciato il consenso scritto delle autorità e di chi abbia il diritto di titolare nel detto elenco.

«Se gli impresari delle società affermino che si tratta di opere non riservate l'ufficio incaricato, potrà, ove trovi difficoltà a verificare, consultando gli elenchi, l'esattezza della affermazione, rivolgersi anche telegraficamente all'ufficio della proprietà intellettuale, nonchè a questo ministero per averne esatta notizia, indicando con precisione il titolo dell'opera ed il nome dell'autore».

CRONACA CITTADINA

Nel Collegio di Udine

Il comizio di ieri al "Minerva"

La proclamazione della candidatura Girardini

Il discorso del comm. Pecile

Al teatro Minerva seguì ieri mattina alle ore 11, l'annunciato comizio elettorale per la proclamazione del candidato politico democratico.

La sala era affollata di un pubblico di tutte le classi sociali ma con predominanza dell'elemento operaio.

Al banco presidenziale presero posto il comm. Domenico Pecile, il cav. Pico, il cav. Murero, il cav. Giusto Venier, il cav. Conti, il cap. Beltrandi assessori e vari consiglieri comunali.

Il comm. Pecile prende subito la parola e dice che come uno dei primi firmatari del manifesto si permette di assumere momentaneamente la presidenza del comizio.

Per acclamazione il sindaco viene nominato presidente. Ed egli assume l'ufficio pronunciando un discorso.

A nome della Associazione Democratica Friulana — egli dice — mi è occasione di porgere un caldo saluto a coloro che sono quiintervenuti, dando un alto significato al convegno.

Il vostro largo intervento è una manifestazione all'uomo che ci ha per tante volte rappresentato.

Esprimo la mia riconoscenza a tutti, e ringrazio in modo speciale i rappresentanti dei comuni, e la stampa, questa grande forza dei tempi moderni che quando critica con sincerità di intenti porta un efficace contributo alla elevazione politica dell'ambiente e sul suo aiuto faccio largo assegnamento.

Voi conoscete l'opera parlamentare dell'onorevole Girardini, egli si è sempre dimostrato il deputato che ha saputo rappresentare degnamente il suo collegio; sempre inspirato a sinceri principi democratici, non vi fu questione delle classi lavoratrici della quale non si sia occupato, mostrando di conoscere completamente i doveri del deputato verso il paese, verso le classi più disagiate.

Le elezioni si svolgono in un momento importante. La nuova riforma elettorale rappresenta un passo civile nella vita della nazione.

Per la lotta elettorale occorre che la massa degli elettori sia conscia della propria forza e responsabilità. Essa è una nobile gara pel progresso civile del paese.

La relazione delle nuove elezioni dell'on. Giolitti si può chiamare un chiaro, preciso programma nettamente democratico.

Il partito democratico funge quest'anno da partito di concentrazione per una feconda alleanza contro il nemico insidioso dei principi liberali.

La gloriosa impresa della guerra libica — soggiunge l'oratore — ha aperto nuovi orizzonti, bisogna perciò trarre i migliori benefici.

Il disinteressato amore pel paese, la pratica parlamentare, la riconoscenza nostra sono i motivi per i quali offriamo all'on. Girardini la candidatura, poichè egli ha interpretato sinceramente i nostri ideali.

Credo che generale ed entusiastico sarà il vostro consenso sul nome del nostro candidato.

La lettera degli elettori

Il capitano Beltrandi comunica che prevennero molte adesioni da ogni comune del collegio.

Indi dà lettura della lettera diretta all'on. Girardini da un forte gruppo di elettori del partito democratico, con la quale gli offrono per la ottava volta la candidatura del collegio di Udine.

«Lunga consuetudine di lavoro, di tenaci sforzi e di meritati successi, tutti intesi al bene del nostro paese, hanno particolarmente consacrato i legami che uniscono i rappresentanti al loro rappresentante, sì che oggi, quanto ci proponiamo con la presente non è che la logica risultante d'una condizione di fatto.

«Poichè noi, onorevole signor deputato, Le domandiamo di poter nuovamente affermare sul Suo nome le aspirazioni e gli interessi del Collegio di Udine.

«Questo desiderio risponde — oltre che a quello degli amici — al sentimento di tutto il Collegio; sì che noi confidiamo ch'Ella vorrà rimanere a rappresentarlo per la tutela coraggiosa e ininterrotta degli interessi del paese nostro, per il miglioramento costante delle condizioni di chi lavora, per l'attuazione di tutte quelle riforme, ora unanimemente invocate di cui la Democrazia fu banditrice ardente».

La risposta dell'on. Girardini

L'on. Girardini ha risposto colla seguente:

«Vi ringrazio della cordiale iniziativa per la proposta della mia candidatura nel collegio di Udine.

«Il richiamo al passato lavoro, alla fede serbata ed alle lotte sostenute per i principi che oggi trovano sì largo consenso nei cittadini e nei reggitori della patria nostra, mi lusinga e mi incoraggia. Mi incoraggia a sopratutto — se avrò ancora l'onore di rappresentare questo Collegio — a perseverare nell'opera di costante tutela dei suoi legittimi interessi ed a dedicare, in tutto ciò che valgano e possano, l'energia dell'animo e gli ammaestramenti dell'esperienza per il trionfo del diritto in ogni manifestazione della vita pubblica.

«Con questo proposito, forte pure del vostro sostegno e della vostra fiducia, accetterò la candidatura.

Abbiatemi vostro

Giuseppe Girardini.

Il Sindaco dice essere pervenuto alla presidenza il seguente ordine del giorno, che viene letto dal capitano Beltrandi:

«Gli elettori democratici del Collegio di Udine, riuniti in Comizio, proclamano per la ottava volta l'on. Giuseppe Girardini rappresentante politico della democrazia con fede ed entusiasmo immutato nel lungo e vario volgere di eventi; da quando il nome di Giuseppe Girardini significava asprezza di battaglia, a oggi che significa conquista e trionfo delle comuni idealità».

Una salve di prolungati applausi accoglie la lettura.

«I vostri plausi — dice il Sindaco — io li ritengo la migliore adesione alla candidatura dell'egregio uomo che ci ha sempre degnamente rappresentati.

Invito chi approva l'ordine del giorno a levarsi in piedi».

L'assemblea approva.

La presidenza viene incaricata di nominare il Comitato Elettorale di azione.

Alle 12 meno un quarto la riunione era finita.

La gita della Società Licenziati in agraria

Ieri la Società dei licenziati in agraria, sebbene il tempo fosse piovoso, ciò che limitò naturalmente il numero dei soci partecipanti fece la sua gita annuale a Savorgnan del Torre per visitare la tenuta del cav. Sbuelz, costituita da ricchi vigneti, frutteti e leoschi.

Il cav. Sbuelz fece ai gitanti una cortese accoglienza e fu largo di spiegazioni durante la visita al podere che durò oltre tre ore.

Si poterono ammirare le diverse qualità di uve e la loro abbondanza, i mezzi razionali di coltivazione e gli importanti lavori che il cav. Sbuelz con coraggio ha eseguito per la riduzione di quelle colline che pochi anni fa non erano che boscaglie infruttuose.

Vi furono costruiti circa 40 chilometri di strada con imbonimenti, briglie, muri di sostegno, scoli delle acque con tubulature, drenaggi, insomma una serie di lavori che meritano la lode già fatta al cav. Sbuelz.

Un incidente automobilistico senza serie conseguenze

L'automobile di piazza portante il N. 331 di proprietà del signor Manganotti G. B. di Udine, percorreva ieri sera verso le ore 5 e mezza la via Pracchiuso, guidato dallo chauffeur Luigi Puppi fu Filippo di anni 25 da Udine.

Giunto vicino al palazzo del conte Agricola, non sapendo se prendere la via Liruti o piazza Umberto primo girò l'automobile in modo che andò a sbattere contro il muro di fronte al suddetto palazzo.

All'urto fortissimo lo chauffeur fu lanciato fuori della vettura e rimase ferito alla fronte ed alla guancia destra e al labbro superiore.

All'ospitale ove venne medicato dal dottor Boccabianca, fu giudicato guaribile in giorni 8 s. c.

Il Puppi può chiamarsi felice se non ebbe ferite più gravi.

Sulla vettura fortunatamente non c'era nessuno, la stessa subì delle forti avarie e venne spinta fino al vicino garage Modotti.

Subito dopo medicato lo chauffeur si recò al garage e voleva riprendere la macchina, ma il vigile Novello aveva già dato ordini di non consegnargliela perchè, essendo stato riconosciuto ubbriaco, poteva commettere qualche altra corbelleria.

UN CASO PIETOSO

Un uomo che impazzisce sulla Pubblica via

Verso le ore 6 e mezza di ieri sera certo Agosti Luigi di anni 60 circa abitante in via della Vigna si trovava disteso a terra dietro la Chiesa di San Giorgio Maggiore.

Il disgraziato gesticolava e strappava colle mani dell'erba. Avvicinato da alcuni cittadini rispose con delle parole sconnesse e anche con minaccie.

Non potendo in alcun modo rimuoverlo da quella posizione, dalla Porta Grazzano venne telefonato alla vigilanza urbana.

Fu subito mandato sul luogo il vigile Torossi con una vettura.

L'Agosti, che, fece resistenza, venne finalmente posto nella vettura stessa, e accompagnato all'ospitale.

Quivi fu visitato dal dottor Boccabianca, che constatate le condizioni mentali anormali dell'infelice e ordinò l'immediato trasporto al Manicomio Provinciale.

Posto nuovamente nella vettura cominciò a dare in escandescenze, a voler liberarsi, a gridare e percuotere anche gli infermieri accorsi, tanto che questi si videro costretti ad applicargli la camicia di forza, così potè essere trasportato al manicomio.

Attenti alle armi

Lo studente Cirio Pietro di G. B. d'anni 19 di Varmo, ieri nel pomeriggio maneggiava una rivoltella con poca attenzione, credendola scarica.

La rivoltella invece era carica e il colpo partì. Fortunatamente il proiettile gli sfiorò la mano sinistra e la ferita che ne risultò fu leggera.

Il giovane Cirio si recò a farsi medicare all'ospitale ove gli venne riscontrata una ferita alla regione palmare del dito medio della mano sinistra.

Consiglio dell'ordine dei medici della Provincia

Nel pomeriggio di ieri quest'ordine tenne la sua seduta ordinaria. Rilevato con dispiacere che molti ancora dei Colleghi non hanno pagato il contributo interno di L. 10 per quest'anno deliberò di sollecitarli di nuovo al pagamento, applicando loro la multa. Riguardo poi alla commissione per il concorso di Chions, il Consiglio sentita la relazione verbale del presidente coll'Ill.mo signor Prefetto in merito alla lettera 17 agosto 1913: «Rimostranze per arbitrarie sostituzioni nelle Commissioni giudicatrici dei concorsi medici» unanime deliberò di non accettare il principio sostenuto dalla Prefettura di nominare dei commissari e non delle commissioni, perchè lo ritenne illegale e diede mandato al suo Presidente di sostenere eventualmente anche in giudizio quanto in proposito ufficialmente gli constasse. Trattò quindi gli argomenti di ordinaria amministrazione. Da ultimo si occupò di alcune vertenze collegiali.

Arancio in fiore

Questa mattina si celebreranno le nozze della gentile signorina Paola Hofmann, figlia del cav. Maurizio Hofmann, dirttore delle Ferriere di Udine, col signor Victor Fasal, di Vienna. Testimoni per la sposa saranno l'egregio cav. Giovanni Battista Volpe ed il signor Enrico Hofmann fratello della sposa; per lo sposo, il signor dottor Carlo Someda de Marco ed il signor dottor Ollop, zio della sposa.

All'egregio signor cav. Hofmann che tanto consenso di stima e di simpatia raccoglie da lunga serie d'anni nella nostra città, ed alla sua famiglia presentiamo le migliori felicitazioni e nostri più sentiti auguri accompagnino la coppia gentile.

Il concordato della Banca cooperativa e le Associazioni di M. S.

Sabato presso la sede della Camera del Lavoro ebbe luogo una riunione delle associazioni operaie di Mutuo Soccorso.

Erano presenti: Fontanini per la Società Operaia — Tedeschi per la Società Calzolai — Tallone e Picco per la panettieri — Roggia e Bassi per i seggiolai — Fabris per la Camera del Lavoro e per il Segretariato d'Emigrazione — Ario Bastianutti per gli agenti di Commercio — Oreste Braidotti per i metallurgici — Savio per i fornaciai — e dottor Emilio Cosattini per la Società Operaia di San Giorgio di Nogaro.

Savio spiegò lo scopo della riunione. In base al concordato della Banca cooperativa le società di M. S. che hanno depositato i capitali presso la Banca Cooperativa perderebbero il 17 per cento.

Bisogna trovare il modo di evitare questa perdita, perchè i capitali delle società di M. S. servono a pagare i sussidi per malattia e le pensioni per la vecchiaia.

Dopo animata discussione sull'importante argomento, viene data facoltà al presidente della Società Operaia generale di convocare una nuova riunione di tutte le società operaie interessate.

Calcio

Per comodità del pubblico riportiamo il calendario completo delle gare che disputerà la nostra Associazione del Calcio per il Campionato Italiano di I.a categoria:

12 ottobre 1913 a Vicenza. A. C. Vicenza — A. C. Udine.

19 Ottobre 1913: Riposo.

26 ottobre a Vicenza: A. C. Udine — A. C. Modena.

2 Novembre a Udine: A. C. Udine — Venezia F. B. C. «

9 Novembre a Udine: A. C. Udine — Petrarca di Padova.

16 Novembre a Udine: A. C. Udine — Volontari Venezia.

23 Novembre a Brescia: Brescia F. B. C. — A. C. Udine.

30 Novembre a Udine: A. C. Udine — Hellas di Verona.

7 Dicembre a Udine: A. C. Udine — Bologna F. B. C.

14 dicembre a Udine — A. C. Udine — A. C. Vicenza.

21 dicembre: Riposo.

28 Dicembre a Modena: A. C. Modena — A. C. Udine.

4 Gennaio 1914 a Venezia: Venezia F. B. C. — A. C. Udine.

11 Gennaio 1914 a Padova: Petrarca di Padova — A. C. Udine.

18 Gennaio 1914 a Venezia: Volontari F. B. C. — A. C. Udine.

25 Gennaio 1914 a Udine: A. C. Udine — Brescia F. B. C.

1. Febbraio 1914 a Verona: Hellas di Verona — A. C. Udine.

8 Febbraio 1914 a Bologna: Bologna F. B. C. — A. C. Udine.

Bollettino militare

Sottotenenti promossi tenenti: Graziosi Antonio dell'8.o Alpini — D'Ippolito Vincenzo cavalleggieri Monferrato — Napoli Giovanni cavalleggeri Saluzzo — Barbalarga Enrico id id — Lombardi Giovanni cavalleggeri Monferrato — Vinetti Mario cavalleggeri Saluzzo — Marenco Giovanni id. id. — Tecchioni nobile di Amelia Gian Carlo Genova Cavalleria — Arlotta Massimo Genova cavalleria — Segre Lamberto Lancieri Novara e destinato ai cavalleggeri Roma — Bauch Augusto cavalleggeri Saluzzo destinato cavalleggeri di Roma — Giordano Emilio magazzino casermaggio Udine — Ulicossi Aristide tenente di complemento al commissariato dispensato da ogni eventuale servizio militare per ragioni di età — Nurra Tomaso sottotenente di complemento distretto di Sacile deposito Udine, promosso tenente con anzianità dal 30 maggio 1912 — De Grandis Silvio id. id. id. con anzianità dal 3 ottobre 1912 — Facini Luigi distretto di Sacile, deposito Sacile id. id. con anzianità dal 3 aprile 1913. — Rossi Angelo sottotenente commissario distretto di Genova, direzione commissariato IV corpo d'armata trasferito al distretto di Sacile direzione commissario VI. corpo d'armata.

Beneficenza

La Ditta Luigi Moretti ci comunica che la spettabile famiglia Moretti per commemorare degnamente la compianta memoria del Suo amatissimo Giuseppe Moretti, di cui oggi ricorre il secondo anniversario della morte, ha fatto le seguenti elargizioni di beneficenza:

pro Erigenda Colonia Marina di Lignano L. 200 — Ricreatorio Popolare Carlo Facci L. 100 — Congregazione di Carità di Tarcento L. 100 — Congregazione di Carità di Ciseris L. 100.

Teatro Minerva
Cinema Splendor
Gli ultimi giorni di Pompei

L'entusiasmo per questa grande e straordinaria pellicola cresce ogni giorno di più. Ieri una folla imponente assiste alle due straordinarie rappresentazioni e più volte scoppiò in applausi presa d'ammirazione per i stupendi e terrificanti quadri.

L'impresa sempre con gentile pensiero — desiderando che questo capolavoro sia gustato da tutta la cittadinanza e perchè sia alla portata di tutti ha deciso cominciare da oggi lunedì delle rappresentazioni di questa magnifica film a prezzi popolarissimi. Per di più alla fine dello spettacolo cinematografico questa sera debutteranno due eccentrici musicali a trasformazione. *Quattro ore di spettacolo.*

Le rappresentazioni accompagnate sempre da scelta orchestra comincieranno alle ore sei.

Occasione

Prima di iniziare la vendita dei nuovi arrivi per la stagione invernale a cominciare dal 1.o fino al 20 ottobre la ditta *L. Marchi Piazza Vittorio Emanuele 4*, metterà in vendita una partita di *Mantelli, Costumi e Blouses* per signora *con eccezionale riduzione di prezzi*.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Il terremoto a Campobasso
I ricordi dei disastri passati

CAMPOBASSO, 5. — Ieri sera alle 19.24 è stata avvertita una forte scossa di terremoto in senso ondulatorio durata 8 secondi. La popolazione presa dal panico si è riversata nelle vie. Non si è verificato alcun danno. Nel comune di Gelsi la scossa è stata più forte determinando la caduta di due case; parecchie altre case sono rimaste danneggiate. Vi sono vari feriti. Nessuna segnalazione di danni si ha negli altri comuni della provincia.

ROMA, 5. — L'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica comunica: Una scossa sismica si verificò ieri sera alle ore 19.26 e fu registrata in tutti i principali osservatori di Italia.

Dalle notizie fino ora pervenute sembra che il centro o area di massima intensità sia da porsi in circondario di Campobasso e più precisamente al sud di questa città e al nord ovest dei monti del Matese e del monte Saraceno. Nei comuni siti in detta regione la scossa recò gravi danni.

La scossa fu pure avvertita fortemente a Benevento, Monte Cassini e Ischia e lievemente fino a Poggio e Chieti. La regione tra Campobasso e Iserchia è una area evidentemente sismica.

Nei secoli passati si ricordano tre terremoti disastrosi, nel luglio 1805; nel giugno 1882 e infine nel dicembre 1885. Quest'ultima fu rovinosa appunto nella stessa area nella quale anche oggi le notizie pervenute indicano danni. Anche recentemente nel febbraio e marzo 1907 una serie di scosse arrecò danni in alcuni paesi a nord di Campobasso. I nostri osservatori comunicano di già una serie di repliche verificatesi ieri sera e nelle prime ore di stamane tutte però di intensità notevolmente minori alla prima scossa, a 19 gradi e mezzo.

Le onoranze a Bodoni a Roma

ROMA, 5. — Promossa dall'associazione dei proprietari e operai tipografi si è tenuta nella sede dell'associazione fra commercianti e industriali di Roma la commemorazione del grande tipografo Bodoni.

Ha parlato dell'artista illustre, l'editore comm. Pietro Barbera dicendo della intensa vita di lavoro del Bodoni e tessendone l'elogio. Tra i presenti si notavano i rappresentanti delle varie case editrici nonchè una larghissima rappresentanza delle classi tipografiche di Roma.

La galleria di 15 chilometri dell'acquedotto pugliese inaugurata ieri

ROMA, 5. — Nelle prime ore di ieri è stata completamente perforata la grande galleria dell'Apennino ricadente sul primo tronco del canale principale dell'acquedotto pugliese.

Questa galleria lunga metri 15.320 e che unisce il versante Tirreno a quello Adriatico è indubbiamente la più importante dell'opera ed ha presentato gravi difficolta a causa della natura argillosa del terreno attraversato. La sua costruzione è durata circa sei anni. Oramai del canale principale dell'acquedotto non rimangono da scavare che poche centinaia di metri di una delle gallerie presso Rio Nero detta Croce del Monaco.

I prodotti delle ferrovie

ROMA, 5. — I prodotti approssimativi del traffico delle ferrovie dello Stato nella decade del primo al 10 settembre 1913 ascesero a L. 17.890.000 con una differenza in più di 491.303.16 lire rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio. I prodotti complessivi dal 1 luglio al 10 settembre 1913 ammontarono a lire 111.536.0000 con la differenza in più di 2.483.609.67 lire in confronto allo stesso periodo del precedente esercizio.

Per una lampada votiva alla tomba di Pascoli

LUCCA, 5. — Il segretario del comune di Gallicano, signor Alfredo Rossetti, ha risolto di aprire una sottoscrizione per una lampada votiva alla tomba del poeta Pascoli.

Una circolare sarà inviata a tutti i sindaci e provveditori agli studi per raccogliere i fondi necessari.

L'anniversario della repubblica portoghese

LISBONA, 5. — Le feste organizzate per celebrare l'anniversario della proclamazione della Repubblica sono cominciate. I congressisti del libero pensiero che comprendono non soltanto i delegati portoghesi ma anche i delegati di vari paesi di Europa e Africa saranno ricevuti oggi al Municipio. I giornali dicono che un corteo dovrà recarsi al cimitero per rendere omaggio ai precursori della repubblica, ma che tale dimostrazione è stata all'ultimo momento aggiornata.

La tragica vicenda d'una mongolfiera

BARCELLONA, 5. — Mentre una mongolfiera si inalzava nel pomeriggio d'oggi, con l'aeronauta un individuo si afferrava al *guiderope* e partiva col pallone.

L'aeronauta cercò di soccorrere l'individuo, me per una mossa falsa cadde, rimanendo sfracellato sul suolo. Intanto l'individuo riusciva a tenersi aggrappato al *Guiderope* e andava a scendere, incolume, col pallone a qualche chilometro da Barcellona.

L'aeronauta lascia la vedova e cinque figli.

Pronostici favorevoli
nella situazione nei Balcani

BERLINO, 5. — La *Norddeutsche Algemeine Zeitung* scrive nella sua rivista settimanale:

«Durante la settimana scorsa si sono appianate alcune delle difficoltà che ostacolavano la soluzione della questione serbo-albanese e greco-turco e i pronostici per i negoziati fra la Turchia e la Grecia che devono essere ripresi ad Atene al principio di questa settimana, non sono neppure sfavorevoli benchè l'accordo su alcuni punti richieda ancora lunghe discussioni. Il timore che la prematura introduzione della questione delle isole potesse mettere in pericolo il lavoro per la pace sembra scongiurato.

La buona volontà dell'Austria-Ungheria
verso la Serbia

VIENNA, 5. — Commentando la visita di Pasic a Vienna il *Frendemblatt* scrive che il ministro serbo ha potuto convincersi in questa occasione che l'Austria Ungheria non nutre alcuna prevenzione contro la Serbia e che i desideri di questa in vista di una intesa incontrarono qui la più completa simpatia. D'altra parte noi prendiamo nota con la più sincera soddisfazione dell'attitudine della Serbia quale la designa Pasic. Se essa persiste a contribuire principalmente allo stabilimento delle relazioni normali di pace se vedremo realizzarsi l'intenzione manifestata dalla Serbia per il mantenimento di buone relazioni con la monarchia nel campo politico e nel campo commerciale, l'Austria Ungheria non mancherà certamente di corrispondervi con la migliore volontà.

Il nuovo ministero bulgaro

SOFIA, 5. — Il ministero attuale sarà a quanto si dice sostituito da un gabinetto nel quale entreranno gli stambulovisti Apostoloff e Debri Petroff e d i radoslavisti Kristo e Popoff. Il giornale *Bulgaria* organo di Daneff che aveva sospeso le sue pubblicazioni dopo la caduta di Daneff, ha ripreso oggi le sue pubblicazioni.

Un centinaio di soldati e ufficiali turchi prigionieri di guerra che erano qui malati, sono stati diretti ad Adrianopoli.

I prigionieri albanesi a Belgrado

BELGRADO, 5. — Sono giunti una cinquantina di prigionieri d'Albania di cui 14 comitadijs bulgari sospetti d'essere sottufficiali dell'esercito bulgaro.

Venti prigionieri sono già a Zajetchar.

Poincarè in viaggio per la Spagna

PARIGI, 6, (ore 1 ant.) — Il presidente Poincarè è partito per la Spagna stasera alle 10. La signora Poincarè che si fermerà a Mendaye prese pure posto nel treno speciale.

La questione dei giapponesi in California

TOKIO, 5. — Il giornale *Jiji Shimpo* conferma la voce che il Giappone concluderà un nuovo accordo con gli Stati Uniti e dice che il ministero degli esteri desiderando una soluzione radicale della questione californiana e trovando assai difficile l'acquisto del la cittadinanza americana da parte dei sudditi giapponesi che si trovano negli Stati Uniti propone un nuovo accordo. I negoziati formali sono stati aggiornati poichè le autorità di Washington sono state assai occupate per la questione messicana e per il progetto di tariffe doganali ma presto saranno ripresi fino ad una soluzione.

La Cina lascierá la Macedonia

PIETROBURGO, 5. — Il *Retch* è informato che le trattative russo-cinesi relative alla Manciuria proseguono con successo. La Cina rinuncierà a mantenere truppe nella Manciuria settentrionale come pure all'amministrazione di questo paese al quale accorderà una piena autonomia.

Venti persone arrestate per la bomba di Fiume

VIENNA, 5. — La *Wiener Allgemeine Zeitung* dice che secondo informazioni fornite dalla polizia di Fiume, lo arresto dell'autore dell'attentato contro il palazzo del Governo sarebbe prossimo. Finora sarebbero state tratte in arresto 20 persone sospette. Di queste, la maggior parte sarebbe riuscita a dimostrare l'alibi e quindo dovrebbe essere rimessa in libertà.

La polizia ritiene di avere fondati motivi per supporre che l'attentato sia stato commesso a scopo di vendetta politica. I promotori dell'attentato con quel gesto avrebbero avuto l'intenzione di spaventare il Governatore ed indurlo a mutare condotta.

L'"Ernani" all'"Opera" di Vienna

VIENNA, 5. — Il ciclo delle rappresentazioni verdiane, organizzato dalla direzione dell'Opera imperiale, si è iniziato ieri sera colla rappresentazione dell'«Ernani». Vi assisteva il pubblico delle grandi occasioni.

Erano presenti a teatro gli arciduchi Francesco Salvatore, Leopoldo Guglielmo, Carlo Alberto e l'Arciduchessa Bianca colle figlie, e moltissimi italiani. Durante tutta l'opera vi furono entusiastici applausi.

L'applicazione della nuova tariffa doganale agli Stati Uniti

NEW YORK, 5. — A causa dell'enormo lavoro dovuto alla promulgazione della nuova tariffa doganale la dogana si è aperta alle 8 antimeridiane, un'ora prima dell'ora abituale e resterà aperta fino alla mezzanotte con personale straordinario. Carichi enormi cominciano già ad affluire. I telegrammi annunzianti la firma della nuova legge doganale tengono oggi occupate le linee telegrafiche.

Nella colonia del Benadir

MOGADISCIO, 5. — La R. nave *Volturno* è partita ieri da Mogadiscio per Adem. A bordo la salute è ottima.

E' morto il sultano di Mascate

MASCATE, 5. — E' morto il Sultano. Gli è succeduto il principe Toimar, il più anziano dei suoi figli.

La morte dell'aviatore Sielve

MARMAUD, 5. — Il valente aviatore Sievel, venuto a Marmand per una gara di foot-ball volle fare un volo. Nel prendere terra l'apparecchio si capovolse e l'aviatore fu lanciato a 30 metri di distanza. Egli è morto sul colpo.

Sievel aveva 25 anni; e si era distinto nella guerra dei Balcani.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

Misfatti inutili

× ×

Romanzo di Paul De Carros

— Le vostre minaccie non mi fanno alcuna impressione.

— Quanto siete sciocca!... Ma, rifiutandovi di rivelarmi il vostro segreto, confessate già che ne avete uno... confessate d'essere colpevole... confessate che avete tentato d'assassinare vostra cognata.

Clara Tremorel, saettando fiamme da gli occhi, con gesto aggressivo, tentò di sollevarsi sulla poltrona.

— Calmatevi, signora — gridò il medico con tono imperativo — e sopratutto nesuna crisi nervosa, ve ne prego... Lasciatemi terminare, perchè non abbiamo tempo da buttar via... Quando dico che voglio conoscere il vostro segreto, dovete ben immaginare che lo faccio per vostro bene, per consigliarvi, per aiutarvi; nell'angustia, in cui vi dibattete, avete bisogno di consiglio.

— Non ho nulla a dirvi — gridò Clara — non voglio dir nulla.... Potete andarvene.

Francis Vernois si alzò con un gesto d'impazienza, fece qualche passo par la stanza e, avvicinatosi alla finestra, si diè a tamburellinare sui vetri.

— E' da pazzi davvero rispondere così — egli borbottava.

Poi, voltatosi di scatto verso Clara, ripigliò:

— Vediamo, volete ragionare un po?

— Non so cosa intendiate dire.

— Lasciatemi parlare prima di rispondere, perbacco!

— Sia pure.

— Non vi domando che un minuto d'attenzione, un poco di riflessione e di buon senso.... ne siete capace?

— Siete gentile in verità.... Grazie!

—Seguitemi bene... Tre settimane or sono, tutta sconvolta per avere appreso che vostra cognata era ancora viva, mentre la credevate morta, siete venuta a trovarmi... per chiedermi se conoscevo certo signor De Montescourt, in casa del quale essa è curata.... Per isnocciolarmi quel racconto con qualche verosimiglianza avete dato prova, lo riconosco, di una reale abilità. Siete ricorsa a tutte le dissimulazioni e reticenze usate in casi analoghi, anche alla menzogna, e ve l'ho dimostrato testè attribuendo a Bianca Turpin, la quale non c'entra per nulla, l'informazione che avete attinta ad altro fonte... Ma, insomma, per quanta abilità abbiate mostrata, la vostra mossa era tanto strana che non poteva far a meno di suscitare in me qualche sospetto... E' evidente, prima di tutto, che non siete punto venuta a casa mia con lo scopo di avere informazioni intorno al signor De Montescourt, ma sibbene con lo scopo di chiedere il mio concorso per isbarazzarvi di vostra cognata....

Non negatelo e siate almeno logica con voi stessa... Sapendo che io non potevo essere contento del modo, con cui la signora De Lovasy s'era comportata meco, eravate convinta che questo concorso non vi sarebbe mancato.... ma... all'ultimo momento non avete osato di andare sino in fondo e d'invocare apertrmente il mio aiuto...

Tuttavia dal vostro passo bizzarro, dalle vostre spiegazioni, confuse, era risultata per me la quasi certezza che la scomparsa di vostra cugina era opera vostra.... Questa quasi certezza è diventata adesso per me certezza assoluta... Io non vengo, dunque, a pregarvi di confessarmi d'aver voluto assassinare la signora De Lovasy, perchè non so che farmene di questa confessione, che non avvalorerebbe la mia già ferma convinzione... Lasciate solamente che vi domandi perchè avete tentato di commettere quest'assassinio... Ho bisogno, infatti, per consigliarvi di conoscere il primo movente, che vi ha determinata a mettervi in una strada si pericolosa..... Volete rispondermi?

— Non ho nulla a dirvi.

— Scusate, è da insensata incaponirvi a negare l'evidenza, sopra tutto co me, di cui avete tutto l'interesse di assicurarvi l'appoggio... Comunque, sia come volete... Dal momento che non volete parlare, tenterò io di scoprire, da me, le ragioni, che vi hanno spinta a sopppprimere vostra cognata... Prima di tutto voi l'avete sempre detestata, quella povera Simona... Voi eravate invidiosa della sua bellezza, dei suoi successi, del suo matrimonio....

— Oh! credo che, su questo rapporto, non abiate nulla ad invidiarmi...

— Non contesto d'aver ragioni serie d'odiare vostra cognata.... Solamente l'assassinio mi è sempre parso un mezzo di vendetta insufficiente, poichè la morte non è che una cosa passeggera.... E, siccome giudico gli altri alla stegua di me stesso, non so spiegarmi bene come siate stata condotta all'idea di ucidere vostra cognta pel solo gusto di vendicare qualche offesa al vostro amor proprio... Ci deve essere stato uno stimolo più forte per ispingervi al delitto.. Che cosa direste per esempio, se pensassi al denaro? E' una leva ben potente l'amor del denaro!...

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 100.99, Londra [sterline] 25 51 Germania [marchi] 124 68, Austria [corone] 105.81 Pietroburgo rubli 270 84, Rumenia [lei] —.— Nuova York [dollari] 5 23, Turchia [lire turche] 23 08

Chiusura Borsa di Milano, 3

Rendita: Italiana 3 1/2 0/0 contanti 98.37, fine ottobre idem 98 97 idem 3.1/2 0/0 98.—.

Azioni: Banca d'Italia 1425 Banca Commer. Ital. 868.—, Credito Ital 542.50, Ferrovie Medit. 14 0. Navigaz. Gen. It 449.—, Società Veneta 124 76

Azioni: Londra 15.02, Svizzera 101.05.

Chiusura Borsa di Genova, 3

Rendita: Italiana 3.1/2 0/0 contanti 98 35 id. id. fine ottobre 98 65 Italiana, 3 1/2 0/0 98 65.

Azioni: Banca d'Italia 1422 — Banca Commer. Ital. 842. — Credito Ital 544 — Ferrovie Merid. 537.—, id. Medit. 267 — Nav. Gen. Ital. 449 50, Raff. Ligure Lombarda 324.50, Acciaierie Terni, 502 Eridania 667 —, Ansaldo Armstrong e C. 281 —.

Chiusura Borsa di Parigi, 3

Rendita: Francese 3 0/0 97.65, Italiana 3. 1/2 0/0 87 90, Cambio Londra a vista 25.18 Consolidato Inglese 2 3/4 0/0 73 4/3 Obblig. Ferr. Lombarde 266.50 Cambio su Italia 99 1/16 Rendita Turca 86 20 Rend. Russa 4891 43 6 id. 1906 101.85, id. 1900 93.75, Portoghese 64 1, Banca Commerciale 823 —.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine per

Pontebba: L. 5 10, O. 6.5 D 8 10 A 10 14, A.15 50, D 17.15, O. 18 55.

Per Tolmezzo-Villa (partenze Stazione Carnia) 7.41, 9 50, 13.54 (da Tolmezzo) 17.11, 19.5

Cormons. O. 5.46, A. 8,19, O. 13. M. 15,45, D 17.58, D 18 53, O. 20,6,

Venezia: 4.26, D. 6.55, 8 20, 10.40. D. 11.25. A. 13.10 D. 15.35, A 17. 22, D 20.11, L. 21.31.

S. Giorgio N. - Portogruaro - Venezia A. 7, A. 8, M. 13.50 M 16.10 M 20.14

Cividale M. 6. 8.7, 11.15, 13.30 — 17.45,20.15.

S. Giorgio - Trieste A. 8, A. 13.50, 20.14

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.57, D. 11, A. 12.45, D. 19.46, O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla Staz. Carnia) 6.40, 9.30, 13.6 (a Tolmezzo) 15.34, 18.53.

Cormons: M. 7.33, D. 9.51, D. 11.7, O. 12.50, A. 15.45, O. 19,41, O. 23.11, 11,

Venezia: A. 4.56, D. 7.51, A 9.57, A. 12.20, A. 14.58, D. 17.3, D. 18.43, D 2 .11, A. 23.7, A. 3.20.

Venezia-Portogruaro S. Giorgio: M. 7.27, A. 9,33, 12,56, 17.38, 21.58.

Cividale: 7.34 9.28, 12.52, 15.10 19.30, 21.53.

Trieste-S. Giorgio 9.33, 12.56, 17.38 21.58.

Tram Udine S. Daniele

Da Udine (P. Gemona) 8.36 - 11.41 - 15.19 - 18.31

A S. Daniele. 10.7 - 13.12 - 16.47 - 20.2

Da S. Daniele. 7. 11.4 - 13.35 - 17.54

A Udine (P. Gemona) 8.31 - 12.35 - 15.6 - 19.25